



### INCONTRO CON L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

ANNO XIV N. 1  
GENNAIO 2013

Il giorno 22 Novembre 2012, si è svolto un incontro tra l'Assessore ai lavori pubblici Ing. Gino La Rocca e una delegazione del Comitato Promotore per i Diritti dei Cittadini composta da Paolo D'Italia, Carmelo Buscemi, Vincenzo Martello, Paolo Mungiovinno, Gino Manna, Giuseppe Marzilla e Gaetano Vicari.

I problemi evidenziati sono stati diversi, dalle buche delle strade ai gabinetti pubblici chiusi, dai parcheggi alla viabilità compreso la zona di S. Anna, dalla illuminazione della strada di Sciftello all'urgente intervento tecnico su una parte del muro di cinta del Castello di Lombardia, che è cadente, ma anche del muro cadente da anni del carcere giudiziario da questo Comitato sollecitato, anche perché da anni è chiusa quella strada con i pericoli e i rischi che possono verificarsi. Ma anche si è discusso della nomina della Commissione Toponomastica, di rendere leggibile le targhe delle Vie, mettere nelle targhe sia il riferimento storico che il quartiere di appartenenza, compreso la precedente denominazione.

La riunione è stata poi rimandata per continuare ad esaminare altri problemi, come la utilizzazione dell'ex macello per fare una palestra comunale, di renderlo utile e disponibile per attività culturali, musicali e artistico; mettere sedili nel Viale Diaz e in quello del Viale IV Novembre oltre quelli esistenti; togliere quello scempio di bambinopoli a Papardura, così anche risolvere il problema delle pensiline; fare la manutenzione ai tombini di renderli liberi nel periodo invernale per quando piove; la utilizzazione dello spazio della Via Delle Scienze per parcheggi ed altro.

L'assessore ha informato intanto la delegazione che sono in corso dei progetti alcuni finanziati, per quanto riguarda il quartiere di S. Pietro, il ripristino dei gabinetti di Piazza Vittorio Emanuele, la disponibilità per istituire un gabinetto all'interno al Castello di Lombardia, così pure ha dato l'informazione della vendita e del restauro di alcune palazzine della zona vicino la Chiesa di S. Pietro. L'Ing. La Rocca ha dimostrato sensibilità e disponibilità per tutti i problemi evidenziati.

Enna, 29 Novembre 2012

### SOMMARIO

Incontro Assessore L.P.	Pag.1
Incontro Questore	Pag.1
Incontro Sopr. BB.CC.	Pag.1
Incontro Commis. Cons.	Pag.2
Chiesto incontro P.C.C.	Pag.2
Incontro Comm. Sanità	Pag.2
Ricordare S. Elia	Pag.3
Madonna 11 Gennaio	Pag.3
Il cimitero con capre	Pag.3
Scuola a S. Paxia	Pag.4

### AVVISO

Il Comitato si scusa per la mancata pubblicazione del Notiziario del mese di Novembre 2012 per motivi tecnici. Tuttavia si riportano in sintesi le notizie che dovevano essere pubblicate, aggiungendo quelle successive che si sono verificate nei mesi successivi.

### Il Notiziario sul web

E' possibile consultare il Notiziario sul sito internet:  
[www.ilcampanileenna.it](http://www.ilcampanileenna.it)

### INCONTRO CON IL NUOVO QUESTORE

Il 23 Novembre 2012 si è svolto un incontro con il Questore di Enna Dott. Ferdinando Guarino. La delegazione del Comitato Promotore per i Diritti dei Cittadini era composta da Paolo D'Italia, Giuseppe Marzilla, Carmelo Buscemi, Raimondo La Tragna, Gino Manna e Gaetano Vicari.

Prima di tutto la delegazione ha dato il benvenuto al nuovo Questore rivolgendo anche i complimenti anche a tutto il personale per il ritrovamento della ragazzina che era scomparsa, che con i tempi che corrono, dove non si trovano più quelli scomparsi per vari motivi, questo episodio ha dato prova dell'impegno della Polizia di Stato del suo ottimo servizio per i cittadini. Gli argomenti evidenziati sono stati quelli della sicurezza e la vigilanza, la utilità dei poliziotti di quartiere, i furti che sono stati fatti al cimitero delle grondaie di rame, la inefficienza della bambinopoli di Papardura, che può causare rischi per essere utilizzata da persone anormali, è stata pure segnalata la pericolosità del muro di cinta del Castello di Lombardia per alcuni blocchi cadenti, corrispondenti al monumento a Euno.

Il Questore ha ascoltato sensibilmente quando esposto dalla delegazione e ha dato la sua disponibilità per tutto quello che sarà possibile fare.

Enna, 29 Novembre 2012

### INCONTRO CON IL SOPRINTENDENTE AI BB.CC.

Il giorno 5 Dicembre 2012 si è svolto un incontro con la Dott.ssa Caffo, Soprintendente ai BB.CC. di Enna e una delegazione del Comitato Promotore per i Diritti dei Cittadini di Enna composta da Gino Manna, Giuseppe Marzilla e Gaetano Vicari.

Gli argomenti evidenziati sono stati diversi, che sono quelli che erano stati prospettati nell'incontro precedente avvenuto il 13-10-2010 e cioè la chiusura del Museo Alessi, l'inventario e l'esposizione dei reperti archeologici che furono trovati durante gli scavi per la fognatura dell'ex Banca d'Italia che riempirono 20 cassette, la valorizzazione dei vari siti turistici -culturali installando delle targhe e segnaletiche, rendere visitabile la Grotta della Spezeria, la valorizzazione della Grotta dei Santi ed altro. La riunione conclusiva per le risposte è stata rinviata ad una altra data. Intanto è stato comunicato che sia il Castello di Lombardia che la Torre di Federico passeranno sotto la Regione Siciliana e che per la riapertura del Museo Alessi vi sono delle iniziative positive. Ma niente di concreto. Invece si è appreso che un quadro della Chiesa di S. Paolino, si trova nel museo della Diocesi di Piazza Armerina.

Enna, 12 Dicembre 2012



## INCONTRO CON LA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE

Il giorno 22 Gennaio 2013 si è svolto un incontro tra la 5<sup>a</sup> commissione consiliare con la presenza del V. Presidente del Consiglio comunale Di Mattia e i Consiglieri comunali Cappa, Contino, Falcidia, Gloria, Fussone, Ferrari e una delegazione del Comitato Promotore per i Diritti dei Cittadini composta da Giuseppe Marzilla, Stefania Mancini, Marco Mancari Pasi e Gaetano Vicari. La riunione si è svolta a seguito delle ripetute richieste di incontri con la Presidenza del Consiglio comunale ed amministratori sul diritto di partecipazione popolare sancita dall'art.84 dello Statuto Comunale e degli artt. 85,86 del diritto di udienza e istanze di poterli avere entro 30 giorni dalla richiesta.

Nell'incontro da parte della delegazione del Comitato sono stati evidenziati sinteticamente alcune richieste da sempre e cioè: la diffusione dello Statuto Comunale come prevede l'art. 97, la nomina del Difensore Civico, art. 92, la nomina delle consulte, art.90, la diffusione dell'ordine del giorno e le deliberazioni più importanti del Consiglio comunale attraverso delle bacheche in tutta la città, compreso, S. Anna, S. Lucia, Ferrante e Pergusa.

Per quanto riguarda altri importanti vari problemi sono stati evidenziati: **su i sevizi**: manutenzione delle strade con buche anche su i marciapiedi, l'apertura dei gabinetti pubblici, anche dentro il Castello di Lombardia e la torre di Federico, le pensiline, le strisce pedonali, i parcheggi e la utilizzazione dello spazio della Via delle Scienze come parcheggio, utilizzazione dell'ex macello, per una palestra comunale, per la preparazione del teatro amatoriale e dei gruppi folcloristici, la utilizzazione dell'ex convento dei Cappuccini con 50 stanze per fare la casa della cultura con oggetti esposti dell'agricoltura, dei minatori, dell'artigianato ed altro. Fare degli abbonamenti agevolati in sinergia con la S.A.I.S. dei mezzi pubblici per snellire la viabilità, particolarmente per i provenienti da S. Anna, S. Lucia, Ferrante e Pergusa.

**Per la cultura:** l'apertura del Museo Alessi, il recupero delle 20 casse dei reperti che si trovano alla soprintendenza ai BB.CC. Da inventariare ed esporre al Museo Archeologico, il recupero dei quadri della Chiesa di S. Paolino, finiti nel Museo Diocesano di Piazza Armerina, così anche l'interessamento di ridare il nome alla Scuola dell' Istituto Tecnico per Geometri, accorpato con il Commerciale a Salvatore Paxia, ma anche portare a conclusione positiva l'intestazione della nuova scuola accorpata con l'ex Magistrale e il Liceo Classico a Napoleone Colajanni.

**Per il Turismo:** da installare delle targhe sui vari siti culturali -turistici oltre il Castello di Lombardia, la Torre di Federico, anche la Rocca di Cerere, i Lavatoi di Papardura, la Grotta dei Santi, rendere visitabile la Grotta della Spezzeria dove si trovano 65 nicchie scavate nelle roccia, la pulizia della porta di Janniscuro.

**Per la Toponomastica:** rendere leggibili le targhe delle Vie, e installare quelle mancanti e i numeri civici mettere le denominazioni delle Vie e Piazze, il riferimento storico, ma anche menzionando la intestazione precedente, l'inserimento inoltre del quartiere di appartenenza, la nomina della Commissione Toponomastica, così come deciso dal Consiglio comunale in data 31-1-2011 per rivisitare le varie denominazioni non rispondendo ai requisiti previsti dalla legge.

Anche è stato evidenziato l'utilità di un intervento del Sindaco come garante della salute dei cittadini con un migliore funzionamento della sanità.

Sono intervenuti nella discussione i consiglieri Gloria, Fussone, Cappa, Contino, Falcidia.

La riunione si è conclusa con l'intervento del Consigliere Contino, incaricandosi di riferire all'Amministrazione comunale per i problemi di loro competenza.

Enna, 22 Gennaio 2013

## CHIESTO INCONTRO CON IL PRESIDENTE DEL COSIGLIO COMUNALE

Lettera inviata al Presidente del Consiglio comunale e.p.c. al Sindaco.

Ancora una volta questo Comitato sollecita la S.V. di avere un incontro Istituzionale, secondo le norme previste dallo Statuto comunale, per i seguenti motivi:

Diffusione dello Statuto comunale; Nomina del Difensore civico; Moltiplicare le bacheche da dislocare in diversi luoghi della città, compresi i quartieri di S. Anna, S. Lucia, Ferrante e Pergusa, che annunciano i lavori del Consiglio comunale e gli atti più importanti deliberati; Attestati di benemeranza secondo quanto previsto dallo Statuto comunale; Nomina delle consulte comunali, previste dallo Statuto comunale; Istituire iniziative per avvicinare i cittadini alle Istituzioni.

Si fa presente e si ricorda che questo Comitato chiese il primo incontro il 14 Ottobre 2010 e non è stata data mai risposta. Non ci pare che sia giusto, oltre che viola lo Statuto comunale.

Si rimane in attesa di fissarci l'incontro.

Enna, 29 Novembre 2012

## INCONTRO CON GLI AMMINISTRATORI SANITARI DELL'UMBERTO I°

Giorno 19/12/2012 nella sala convegni dell'Ospedale Umberto I° di Enna, presenti, in qualità di rappresentanti del Comitato Promotore dei Diritti dei Cittadini, le proff. Rosalba Valvo e Antonina Patti, si è svolta un conferenza di servizio durante la quale è stato formato il comitato zonale per la salute mentale ed è stato approvato il regolamento a cui attenersi.

Nella stessa sala, giorno 21/12/2012, per iniziativa della dott.ssa Santarelli, si sono riuniti il CCA, il dott. Cassarà, il dott. Sproviero, il dott. Muscià, i rappresentanti dei vari reparti per ricevere in dono ad uso dei degenti un cospicuo numero di libri offerti generosamente dal sig. Giordano fondatore della dalla Casa Editrice Nullo die.

Nell'occasione è stata esaminata la possibilità di allestire all'interno dell'Ospedale una sala lettura in cui mettere a disposizione i libri ricevuti insieme ad altri che potrebbero essere donati successivamente e di usare la stessa sala anche come luogo d'incontro per conversare o per vedere la tv che i presenti si sono impegnati a reperire.

Enna, 22 Gennaio 2013



## RICORDARE IL NOSTRO CONCITTADINO S. ELIA

Il 15 Dicembre del 2011 è stata celebrata la prima messa dedicata a S. Elia, nato a Castrogiovanni nell'828 e morto a Tassalonica il 17-8-904.

La Messa fu celebrata dal Papas Luigi Lucini della Martorana di Palermo e fu organizzata dal Comitato Promotore per i Diritti dei Cittadini con la collaborazione del Prof. Valenti e il gruppo del Rinnovo dello Spirito.

La Messa si tenne nella Chiesa del Carmine dove in quella torre, poi trasformato in campanile abitava la famiglia di Giovanni Racchetta.

Si attende ancora l'intestazione di una Via o una Piazza, promessa fatta dal V. Sindaco prof. Angelo Di Dio nell'occasione della messa del 15-12-2011 e per continuarlo a festeggiare S. Elia come avviene in Calabria dove il nostro concittadino fece edificare due Conventi.

Enna, 12 Dicembre 2012

## MADONNA DELL'11 GENNAIO

Ettore Liborio Falautano, nella Monografia del 1909, scriveva: "Nella chiesa madre si festeggia in grande pompa, fra le più importanti la Madonna dell'11 Gennaio.

Questa festa fu istituita per rendere grazie alla SS. Vergine, perché l' 11 Gennaio 1693 la città restò salva dal terremoto, che tanti danni e tante vittime fece in Sicilia".

Lo stesso Falautano nel 1929, in un altro suo documento dedicato alle feste religiose, scriveva: "come nella festa di San Primo il 3 Luglio, così per la festa della Madonna dell'11 Gennaio, come anche per la festa della Patrona, sono caratteristiche le cosiddette pitture (aperture), cioè lo scoprimento della Madonna, la quale viene posta sull'altare Maggiore, in mezzo ad un padiglione è chiuso da una cortina, la quale ad un dato momento della funzione, viene scoperto e la Madonna appare circondata di luci e dai riflessi auri del parato".

Forse non tanti cittadini, conoscono bene questa festa e sarebbe giusto che una maggiore attenzione venisse rivolta ed anche la parte storica venisse ricordata.

Però occorre evidenziare che da alcuni anni la ricorrenza viene ricordata con una attiva partecipazione, anche perché in quella occasione celebrativa, viene rinchiusa la statua della Madonna nella sua cappella

Enna 10 Gennaio 2013

## AL CIMITERO PASCOLANO LE CAPRE E SI RADUNANO I CANI

Lettera inviata all' Assessore ai servizi cimiteriali e.p.c. al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale.

Si evidenzia alla S.V. che è stato fatto presente a questo Comitato, che entrano nella recinzione del cimitero delle capre, particolarmente nella zona della "Denzia" dove si trovava la Chiesa della Madonna dell' Udienza e camposanto dei morti del periodo della "Spagnola" che fu la peggiore epidemia influenzale ove ad Enna ci furono circa 2000 morti tra il 1918-1919, che causò la morte in tutto il mondo di 40 milioni ed in Sicilia 70 mila.

Le capre che distruggono fiori delle tombe di famiglia suscitano malcontento per la mancanza di vigilanza e di prendere provvedimenti per evitare lo scempio di fiori all'esterno delle tombe. Si desidera di venire incontro a queste lamentele e risolvere il problema.

Inoltre viene pure segnalato che anche dei cani entrano al cimitero. Si prega anche in questo caso evitare che ciò si verifichi. Purtroppo dobbiamo ricordare che questo Comitato anche altre volte ha segnalato questi problemi, senza risultato positivo.

Anche oltre quello della pulizia, sono state evidenziate alcune anomalie come quello delle "tombe-fabbricati" con attici, balconi, grandi vetrate, ecc., così anche la mancanza della cura di importanti tombe come quella di Napoleone Colajanni, del primo seppellito il Vicario Generale Giovanbattista Scarlata nel 1887, la tomba del '700 circa di una principessa sconosciuta, ubicata nel Viale S. Elisabetta, una tomba a foglia di sarcofago.

Sono state fatte presenti nel passato e si continuano ad evidenziare la utilità e la necessità di corrimano lungo e le ripide scalinate, (solo alcune furono realizzate dall'allora Assessore Colaleo) e dei S.O.S. per tutti gli inconvenienti che possono verificarsi all'interno del cimitero ai cittadini che si trovano per andare a visitare i propri cari.

Questo Comitato nell'interesse dei cittadini, si augura di poter vedere realizzate le giuste aspettative per un luogo considerato santo. Non per niente nel passato e attualmente definito Camposanto. Questo è importante, perché il cimitero non sia solo attenzionato nei due o tre giorni della ricorrenza dei morti, ma sempre.

Occorre ricordare quello che scriveva Archiloco di Paro nel 2600 a.C.: "La città non ha memoria di che è morto, i vivi cercano sempre i favori di chi è vivo, al morto solo il peggio...".

Questo poeta che scriveva in lingua greca fu definito "maledetto" per la virulenza dei temi che si chiamavano "giambi" cioè "scagliate" che erano più appuntiti e mortali di una freccia.

In attesa di un Suo cortese riscontro distintamente si saluta.

Enna, 16 Gennaio 2013

**Il 27 gennaio 2013 è stata celebrata la GIORNATA DELLA MEMORIA  
dedicata a tutti coloro che furono internati nei campi di concentramento Nazisti.  
Il Comitato li ricorda assieme ad altri che non vogliono dimenticare.**



## INTESTARE SCUOLA UNIFICATA COMMERCIALE E GEOMETRI A S.PAXIA

Lettera inviata al Sindaco, al Provveditore agli Studi, al Presidente della Provincia, al Presidente del Consiglio Provinciale, al presidente del Consiglio comunale, ai Consiglieri comunali e.p.c. al Prefetto.

Questo Comitato si rivolge alle SS.LL., per un atto di giustizia e di memoria storica, per evidenziare quando segue:

Il 13 Dicembre 1988 venne intestata la Scuola dell'Istituto Tecnico per Geometri al Prof. Salvatore Paxia, che fu docente e preside.

Motivando durante la cerimonia della intitolazione, fra l'altro della scuola a Paxia, le eccellenti doti di uomo di scuola e di cultura, ma anche soprattutto la ricca umanità e la salda fede da cui fu animato nell'intensa attività culturale e civica. Si disse in quell'occasione che "si è voluto intitolare a Salvatore Paxia l'istituto tecnico Statale per Geometri affinché queste sue doti possano essere di esempio a quanti vogliono l'Uomo più impegnata e preparata la Scuola, più evoluta la Società tutta"

Si ritiene anche giusto evidenziare e ricordare una sintesi bibliografica.

Salvatore Paxia nato a Canicattì il 6-12-1903, ennese di adozione, laureatosi in Matematica e Fisica presso l'università di Catania, fu assistente di Geometria del Prof. Spampinato, sotto la cui guida pubblicò alcuni interessanti lavori. Nel 1928 conseguì il diploma di abilitazione all'insegnamento di Matematica e Fisica, iniziando la sua attività di docente presso il Liceo Ginnasio "N. Colajanni" di Enna. Poi insegnò a Reggio Emilia a Vicenza, a Modica, nelle scuole italiane di Tripoli, Sofia e Budapest.

Rientrato in Italia, insegnò all'Istituto Tecnico Commerciale "Duca D'Aosta" di Enna dal 1945 al 1953, anno in cui ebbe l'incarico di Preside che ricoprì ininterrottamente fino al 7 Giugno 1962, giorno della sua prematura scomparsa.

Da profondo conoscitore del problema del tempo, intuì l'enorme sviluppo che la tecnologia avrebbe avuto nel futuro e come la nostra Scuola sarebbe stata coinvolta nel processo evolutivo della scienza e della tecnica: per questo si batté, con ferma decisione e competenza, per ottenere l'istituzione della sezione "Geometri" di Enna e, successivamente, la realizzazione di un funzionale edificio scolastico corredato da idonee e moderne attrezzature.

Dopo gli accorpamenti di locali e altri Istituti, non prevalse più purtroppo la denominazione di Salvatore Paxia. Pertanto questo fatto ha suscitato malumori e risentimenti tali, da indurre questo Comitato di prendere posizione in difesa della intestazione della Scuola a Salvatore Paxia. Si è vero che l'Istituto Tecnico era intestato al Duca d'Aosta, ma in quell'edificio poi è sorto il liceo scientifico intestato al benemerito concittadino Pietro Farinato.

Ora con tutto il rispetto storico e meritevole per il Duca d'Aosta, che durante la seconda guerra mondiale fu nominato Viceré d'Etiopia, con il comando delle truppe italiane in Africa orientale a cadde prigioniero sull'Amba-Alagi dagli inglesi il 18-5-1941 e trasferito in Kenya ivi morì, sempre in prigionia nel marzo 1942, negli anni 1956-1960 gli fu intestata una Via, la proposta fu fatta dall'allora Consigliere comunale Enrico Caccamo che il Consiglio comunale approvò all'unanimità, tanto che la moglie la marchesa Anna d'Aosta inviò un telegramma di ringraziamento esprimendo questi sentimenti: "Commovente proposta Consiglio comunale di Enna interprete del generoso Popolo Siciliano, che mio marito predilesse raggiunge il mio cuore. Ringrazio con animo affettuosissimo. Anna Aosta".

Anche per evitare l'errore commesso con la Via e Piazza Vittorio Emanuele di avere due intestazioni alla stessa personalità, a parere di questo Comitato è giusto che la Via intestata al Duca D'Aosta resti così, come è giusto che l'Istituto unificato, commerciale e tecnico per Geometri sia intestato al Prof. Salvatore Paxia per i meriti ricordati.

Pertanto le SS.LL. sono pregati di volere applicare la volontà dei cittadini e di tutti i coloro i quali gli diedero il giusto riconoscimento, auspicando di fare conoscere le loro decisioni di un benevole accoglimento, all'auspicio di questo Comitato.

Si rimane in attesa di un Loro cortese riscontro

Enna, 14 Gennaio 2013

### CARTA D' IDENTITA' DEL COMITATO PROMOTORE PER I DIRITTI DEI CITTADINI

**Data di nascita:** Aprile 1995

**Residenza:** Via Pietraperzia,5 /94100 Enna

**Chi può aderirvi:** tutti i cittadini che hanno a cuore i propri diritti e il buon governo della città.

**Come si aderisce:** sottoscrivendo un apposito modulo.

**Quali impegni si assumono con la sottoscrizione:** frequenza delle riunioni assembleari mensili.

**Organi statutari:** aderenti riuniti in assemblea.

**Coordinatore:** Gaetano Vicari

**Vice Coordinatore:** Marco Mancari Pasi

**Quota d'iscrizione:** nessuna

**Quota annuale di associazione:** nessuna

L'ASSEMBEA DEL COMITATO E' CONVOCATA L'ULTIMO MERCOLEDI' DI OGNI MESE, ALLE ORE 16,30 PRESSO I LOCALI SOCIALI DELLA CHIESA PARROCCHIALE MATER ECCLESIAE, SITI IN VIA PIAZZA ARMERINA CHE SI RINGRAZIA PER L'OSPITALITA'

**LIETO EVENTO**  
IL COMITATO ANNUNCIA  
LA NASCITA  
DELLA NIPOTINA  
DI  
GIOVANNI MORGANA  
**BENVENUTA AL MONDO**

Il Comitato nella sua lunga attività dall'Aprile del 1995, ha deciso di pubblicare in una raccolta tutti i numeri del Notiziario dal 2000 fino ad oggi

Chi fosse interessato a questo volume unificato può prenotarlo tramite E-mail: [m.mancaripasi@alice.it](mailto:m.mancaripasi@alice.it) oppure telefonando al numero 0935-22824.

Il costo del volume è di euro 35,00

### AVVISO

PER LE VOSTRE SEGNALAZIONI, NOTIZIE, PRECISAZIONI.  
SCRIVETEVI ALL'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA

**E-MAIL: [m.mancaripasi@alice.it](mailto:m.mancaripasi@alice.it)**

**IL COMITATO ESPRIME SENTITE CONDOGLIANZE**

**ALLA FAMIGLIA POLIZZOTTO-BARBARINO PER LA SCOMPARSA DI  
GEPPINA BARBARINO  
CHE FU COMPONENTE DEL NOSTRO COMITATO**

**ALLA SIGNORA IDA ZANGARA PER  
LA SCOMPARSA DEL FRATELLO MARIO**

**E A GIOVANNI MORGANA PER LA SCOMPARSA DEL COGNATO**



### ENNA CALCIO "ADDIO"

**ANNO XIV N. 2  
FEBBRAIO 2013**

Fra le tante cose importanti che Enna ha perduto ci voleva anche la mortificazione di essere cancellati dal calcio. A questo punto non si sa che cosa perdere ancora, forse gli occhi per piangere? La brutta notizia per la fine ingloriosa del calcio ad Enna non poteva finire peggio di così.

Questo Comitato il 27-12-2011 scriveva in uno dei suoi comunicati: "Chi ha interesse di volere fare scomparire il calcio ad Enna? Non si sa, però questa domanda aveva il suo motivo di farla, poiché senza attività sportiva corre il rischio il campo sportivo "Gaeta", annullandosi questo pezzo storico ma soprattutto un Oasi risparmiato dal cemento armato. Come è stato possibile stare indifferenti quando da tempo si assiste alla agonia di una gloriosa storica pagina dello sport calcistico di Enna? Basta ricordare alcuni passaggi storici del passato per rendersi conto del danno che ha subito questa fine, ingloriosa.

La squadra nasce nel 1929-1930, presieduta dall'Avv. Miraglia denominata "Liberi calciatori dell'Associazione sportiva" e che fra i suoi giocatori figuravano Scarlata Mario, Longo detto Favuzza e Cucchiara. Poi nel 1931-1932, con la squadra composta da Bongiovanni, Galletti, Scarlata I, Salerno, Lo Giudice, Corvaja, Cucchiara, Zuccara, Scarlata II, Zirilli, Maddalena, Della Santa, Severino, che in occasione dell'inaugurazione del Campo Sportivo che esisteva prima del "Gaeta" che si trovava nello spazio dove attualmente si trovano i gabinetti pubblici, incontrò in una partita amichevole una squadra di calcio di Catania "Giovinezza" con il risultato di 1-2. Partecipò ai campionati del 1935-38-39 e 1940 sotto la presidenza di Nino Milazzo. Nel campionato 1942-43 l'Enna approdò in serie "C" per titoli, ma non arrivò alla conclusione del campionato, per la guerra al sud e quindi dovette fermarsi alla 17esima giornata. L'Enna era alle spalle di Catania, Siracusa, Vigili del Fuoco di Palermo e Messina. Il campionato era formato da 12 gironi, l'Enna apparteneva al girone "N" assieme ad Agrigento, Catania, Marinai d'Italia, Marsala, Passamonte, Messina, Nisseena-Caltanissetta, Siderno, Siracusa, Trapani, Vigili del Fuoco di Palermo. Nel dopoguerra la squadra iniziò con la denominazione "Combattenti e Reduci" sotto la presidenza di Giulio Russo. Oltre avere partecipato al campionato di Serie "C" del 1942-43, ha partecipato ai campionati di serie "C" nel 1970-71 sotto la presidenza di Alfredo Randazzo e nel 1990-91 con la presidenza di Giuseppe Bonasia. Ha avuto una medaglia di bronzo al merito sportivo nel 1979, una coppa disciplina nel 1962-63 sotto la presidenza di Gaetano Napoli, che su 108 Società di Serie "D", l'Enna fu la prima con meno multe, squalifiche, ammonizioni, ecc.. Quindi orgoglio e passione possono essere utili per rimettere in cammino la storia del calcio ennese. Certamente le Istituzioni devono concorrere a fare la loro fattiva e concreta parte. Voler ricordare questo passato e per fare bandire la indifferenza che regna in moltissimi, occorre sbracciarsi per contribuire alla rinascita dello sport calcistico d'Enna.

Enna, 12 Febbraio 2013

<b>SOMMARIO</b>	
<b>Enna calcio "Addio"</b>	Pag.1
<b>Problemi ad Enna</b>	Pag.1
<b>Ricorrenze 2013</b>	Pag.2
<b>A Cannilora</b>	Pag.2
<b>Fatto Curioso</b>	Pag.2
<b>Militari Ennesi</b>	Pag.3
<b>Ancora Militari Ennesi</b>	Pag.4
<b>Settimana Culturale</b>	Pag.4
<b>Carta D'Identità Com.</b>	Pag.4
<b>Raccolta Notiziari</b>	Pag.4

### ANNO NUOVO 2013 E PROBLEMI VECCHI DA SOTTOPORRE ALLE SS.LL.

Lettera inviata al Sindaco, agli Assessori comunali, al Presidente del Consiglio comunale e ai Consiglieri comunali.

Si voglia sperare che con il nuovo anno possono risolversi alcuni problemi utili, ad iniziare dai parcheggi, utilizzando lo spazio che si trova nella Via delle Scienze; con il fare degli abbonamenti agevolati con il mezzo pubblico, principalmente quelli con il collegamento con S. Anna, S. Lucia, S. Caterina, Ferrante e Pergusa, per alleggerire il flusso delle macchine e rendere più scorrevole la viabilità per il mezzo pubblico e rispettare gli orari; l'apertura dei gabinetti pubblici chiusi e l'apertura di quelli della Villa Torre di Federico e dentro il Castello di Lombardia; le pensiline da sostituire quelle da rottamare e sostituirle con pensiline dignitose; riparare le strade, marciapiedi, con buche ed altro, vedi Viale Diaz di fronte al Tribunale e Via Trieste, ma anche dappertutto. La valorizzazione dei vari siti turistici e culturali, con le targhe e segnaletica, ma principalmente renderli visitabili, vedi la porta di Janniscuro, la grotta delle "sette stanze", coperte da boscaglie, ma anche rendere visitabile la grotta della Spezeria con le 65 nicchie scavate nella roccia; l'apertura del Museo Alessi e l'esposizione dei quadri della Chiesa di S. Paolino che sono finiti nel museo Diocesano di Piazza Armerina; la utilizzazione dei locali dell'ex macello per diversi usi: per palestra comunale, per le compagnie teatrali, musicali e folcloristiche per varie prove, ma anche la utilizzazione dell'ex Convento dei Cappuccini con le 50 stanze per farne la Casa della Cultura espositive dei pilastri dell'economia ennese del passato: agricoltura e mineraria ma anche artigianale; la utilizzazione dei locali del Comune in contrada Scarlata per il rifugio degli animali Per la toponomastica inserire nelle vie il riferimento storico e del quartiere di appartenenza, valorizzare nelle denominazioni avvenimenti, cose e persone che sono memorabili nella storia ennese; dare applicazione al deliberato del Consiglio comunale del 31-1-2011, per la nomina della Commissione toponomastica per rivisitare tutte le denominazioni non corrispondenti alle norme di legge; applicazione dello Statuto Comunale che prevede il diritto alla partecipazione popolare: istanze, incontri, petizioni ecc., la nomina del Difensore Civico e delle Consulte, la diffusione dello stesso Statuto; le assemblee pubbliche per importanti problemi, esponendoli e discutendoli, non come quello che è in corso, che non si conosce niente di quello che si vuol fare a S. Anna; prevedere l'illuminazione nelle Vie Scifitello e S. Calogero e in questa a valle mettere un semaforo. Altri problemi saranno periodicamente evidenziati, sperando di trovare accoglimento e incontri,

Enna, 4 Gennaio 2013



## RICORDARE LE RICORRENZE 2013

Con la chiusura degli avvenimenti più rilevanti del 2012 dei 600 anni della Statua della Madonna (1412) i 100 anni delle Canossiane ad Enna (1912), la venuta di Garibaldi per tre giorni (1862), la denuncia alla Camera dei Deputati da Napoleone Colajanni dello scandalo della Banca Romana, il 22-12-1892, ora saranno ricordati alcuni degli avvenimenti più rilevanti del 2013.

Queste ricorrenze vanno dalla Madonna dell'11 Gennaio, con la statua della Madonna nell'altare maggiore, che ricorda il terremoto del 1693, dove furono circa 70.000 morti e circa 60.000 case distrutte in tutta la Val di Noto ed Enna rimase indenne, allo sbarco degli Americani in Sicilia e la nomina del nuovo Prefetto e del Sindaco da parte del Ten. Col. Rodd, Ufficiale Superiore Capo degli Affari Civili, con una ordinanza del 13-8-1943, dai bombardamenti ad Enna che causarono 44 morti nei vari quartieri; ai Fasci Siciliani con la costituzione della sezione (1893) di Enna e la nomina di Ernesto Fontanazza come Presidente, dalla illuminazione pubblica e la condotta dell'acqua potabile nel 1923, alla apertura della prima tipografia di Eduardo Scandaliato nel 1893 e al primo numero del giornale IL SOLCO del 1°-10-1943, alla istituzione del Premio Francesco Paolo Neglia nel 1963, all'apertura del Cinema Torre di Federico 1-12-1953 e la sua chiusura nell'Agosto 1983, dalla istituzione della Scuola D'arte nel 1943 alla istituzione della Università con la legge 3-5-2003 e tante altre cose che saranno ricordate.

Ma anche vi sono le notizie della venuta del re Vittorio Emanuele III il 12-1-1943 e quella di Pietro I nel 1283, così anche quelli luttuosi del terremoto del 18-6-1733, la peste, la carestia e la siccità. Ma vi sono quelli che riguardano personalità e altro.

Tanto per non dimenticare.

Enna, 4 Gennaio 2013

## A CANNILORA

Il Comitato Promotore per i Diritti dei Cittadini fra le sue attività include la storia culturale per la salvaguardia del patrimonio e per essere valorizzato, così come organizza le visite guidate anche nelle chiese, ritiene doveroso ricordare alcuni avvenimenti religiosi. Scorie dei culti pagani, esistono ancora nella massima parte delle feste religiose ennesi.

L'uso di girare per le strade con le fiaccole accese, durato molti secoli per ricordare ancora, il ratto di Proserpina e la pernicioso ricerca della Madre, fu commutato nella festa della "Candelora" (Purificazione di Maria), nel quale giorno si portano torce e candele accese in processione. La festa della Presentazione del Signore, si celebra, il 2 Febbraio. Prima veniva chiamata Festa della Purificazione di Maria vergine o della "Candelora".

Con l'attuale titolo, usato nel nuovo Calendario liturgico, la Chiesa ha inteso dar risalto al carattere sacrificale dell'offerta del Bambino Gesù a Dio nel tempio di Gerusalemme, anziché all'atto rituale, previsto dalla legge mosaica, della purificazione della puerpera Maria, dopo i sette giorni dalla nascita del suo figlio Gesù. La Chiesa, richiamandosi ad una espressione pronunciata da Simeone: "Luce luce per illuminare la genti" nel suo cantico di lode e di ringraziamento al Signore, per avere visto il Messia, ha istituito la tradizione della "Candelora", consistente nella benedizione delle candele all'inizio della S. Messa del 2 Febbraio è nella successiva processione con i ceri, accesi.

Mentre le candele sono simbolo di quella luce che deve illuminare la mente e il cuore di ogni uomo nel seguire la fede e la dottrina di Gesù Cristo, la processione con le candele accese, si rifà al cammino di fede che fece la Sacra Famiglia verso il Tempio di Gerusalemme e per fare acquisire al Bambino il diritto di appartenenza al popolo ebreo.

**Tradizionalmente si diceva: "ppi a cannilora a mmirnata e fora e si fora nu gne atri quaranta iorna ci nne"**

Enna, 31 Gennaio 2013

## IL COMITATO SOSPENDE L'ATTIVITA' DURANTE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Come ormai è consuetudine il Comitato Promotore per i Diritti dei Cittadini sospende l'attività di evidenziare i vari problemi durante le competizioni elettorali, per evitare varie interpretazioni di propaganda elettorale a favore o contro qualcuno. Pertanto i comunicati che il Comitato farà saranno improntati per problemi culturali in generale.

Ricordando avvenimenti di quest'anno, si racconta un fatto realmente accaduto il 9 Aprile 1673.

Il Cav. Federico Leto e Francesco Polizzi, barone del Pizzuto, furono protagonisti di un episodio conclusosi con la morte di tutti e due. I nobili proprietari incaricarono i propri servi ad andare a comprare della carne. Ma al momento di ordinare, si presentarono contemporaneamente, ognuno rivendicando la precedenza. Già questo motivo era oggetto di contestazione che risaliva ai propri padroni ogni volta che si presentavano casi simili di precedenza, per dimostrare la propria superiorità del casato. I due servi pertanto incominciarono a contestarsi sfociando in una vera zuffa.

Quando poi rientrati il fatto fu raccontato ai propri padroni, questi che comunque evitavano sempre di affrontarsi direttamente, ognuno per conto proprio incominciarono a rimoreggiare rivolgendo all'avversario minacce.

La mattina del 9 Aprile del 1673, casualmente nella piazza Mazzini (ora) si trovarono faccia a faccia e pertanto non si poterono evitare di affrontarsi, ingiuriandosi e sfidandosi reciprocamente rivendicando la superiorità dell'uno sull'altro, della loro nobiltà.

Presi di coraggio bruscamente si affrontarono con le armi che ognuno portava, l'uno con la spada, l'altro con la pistola e colpendosi contemporaneamente restarono tutti e due cadaveri.

Il contenzioso continuò attraverso le proprie famiglie, che continuarono nel rivendicare la propria precedenza, per l'importanza del proprio casato e minacciando di venire ad una lotta, che interessava il paese a dividersi negli schieramenti dell'uno o dell'altro. Le due famiglie raccoglievano con passione la sfida, con la esasperazione di trasmodare in guerra civile.

Ma l'antica fierezza e tenacità, di quelle famiglie l'indussero ad uno accordo, cioè ad una pace, stabilendo che in casi simili di precedenza, spettava una settimana a famiglia a turno.

Anche questo fa parte della cronaca del passato di Enna

Enna 06 Febbraio 2013



## RICORDO DI ALCUNI MILITARI ENNESI

Il 27 Gennaio è stata celebrata la giornata della memoria che ricorda il 27 Gennaio 1945 quando furono abbattuti i cancelli del campo di prigionia di Auschwitz da parte dei soldati sovietici della Armata Rossa.

Si vogliono ricordare anche episodi riguardanti ennesi il primo riguarda il soldato semplice dell'84° Reggimento della divisione "Venezia" **Paolo Alvano** che insieme ad altri prigionieri italiani furono liberati dai partigiani sovietici il 07-07-1949, nei pressi di Vilnius, dagli hitleriani in ritirata. Molti di essi erano stati rinchiusi nei campi di concentramento, situati in Bielorussia compreso il lager n. 352, nei pressi di Minsk. Assieme ai prigionieri sovietici, c'erano anche numerosi militari italiani internati.

L'intero territorio era circondato da due file di reticolato di filo spinato, alti da due metri a tre metri. Lungo i reticolati c'erano delle torri di guardia munite di riflettori. I prigionieri di guerra stavano in baracche di legno e rimesse semi-scadenti. Con il sopraggiungere della notte non era permesso uscire dai locali. Chi violava tale disposizione veniva fucilato.

All'interno delle baracche era proibito categoricamente usare illuminazione. Se le guardie vedevano una luce, aprivano immediatamente il fuoco contro le finestre.

Nelle baracche non esisteva il riscaldamento e nemmeno un pavimento di tavole, era terra battuta. In quelle baracche regnava una sporcizia, un puzzo e un oscurità terribile.

Gli uomini che da mesi non si lavavano, mangiavano pidocchi. Nella baracca mancava l'acqua e per smorzare la sete raccoglievano la neve mista a fango. Il pasto consisteva in una distribuzione giornaliera di 80-100 grammi di pane e di due mescoli di zuppa d'orzo, cotto con patate gelate marce e paglia. In due settimane anche chi era in grado all'inizio di muovere le gambe rimaneva sfinite.

La mortalità a causa della fame e dal freddo e delle percosse era altissima. Ogni mattina venivano trascinati fuori dalle baracche 100-150 cadaveri che venivano ammucchiati come legna in una catasta. Durante la notte lo strato inferiore dei cadaveri si gelava nel fango e per portarli nella fossa, durante la pulizia occorreva farli a pezzi.

Fra gli italiani liberati dai partigiani nei pressi di Vilnius, ve ne erano di quelli portati nei lager n. 352 dalla Grecia, dalla Jugoslavia e da altri paesi. Nel campo di concentramento nel lager n. 352 dove vi erano circa 3500 soldati italiani.

I prigionieri, venivano picchiati sistematicamente e torturati, un tipo di punizione era la fustigazione pubblica, con verghe, scudisci, fruste di cavi, bacchette di fucili e spesso costringevano a compiere questa infame punizione, pena la loro vita, gli stessi detenuti. Il loro passatempo preferito era il tiro a "Bersaglio mobile".

Un altro episodio che vogliamo ricordare riguarda il paese di Santa Teresa di Riva (ME).

Nel novembre 1945 un violento nubifragio causò il deragliamento di un treno che riportava a casa soldati siciliani prigionieri nei campi di prigionia nazisti, l'incidente avvenne nel quartiere Bolina e si contarono 13 morti e 21 feriti, in quella sciagurata occasione tutti in paese si distinsero per coraggio e per la solidarietà verso i feriti. Tra i 13 morti ci fu un ennese il soldato semplice **Valle Mario** di anni 19 che si trovava per pura coincidenza a bordo su quel treno

Altro episodio è l'esperienza di **Mario Morgano** ricorda che gli uomini della "Div. 3ª Celere Milano" erano 16.000 e ne rientrarono 1.021 compresi i feriti.

"L'offensiva dei Russi era incontenibile, passarono all'attacco. I morti restavano sul terreno, gli altri tornavano indietro". Lui si trovava nelle vicinanze del Don.

"Il freddo era alla temperatura di 50 gradi sottozero". "La ritirata c'era stata per 11 giorni, avevamo percorso circa 300 chilometri e impossibile stabilire, quante e quali furono le perdite; dal ripiegamento dal Don", Fimo al rientro in Italia, nella primavera del 1943. la "gentilezza, la generosità e l'affetto materno della popolazione femminile russa".

Ero sprovvisto di vestiario intimo avevo chiusa la giubba al collare con un fermaglio per evitare il gelido freddo" "La famiglia dove io ed altri 5 militari avevamo occupato la casa, presero una pentola grande, ove misero, la mia biancheria, accesero i fornelli e misero l'acqua a bollire, la biancheria, che me la consegnarono pulita e stirata". "Erano profondamente religiosi e quando il nostro cappellano diceva messa ci pregavano di farli partecipare.

E quando si allontanavano dall'altare, non voltavano le spalle, se non quando si erano allontanati". "Ma chi commetteva atti incivili, approfittando nelle case, delle donne sessualmente, approfittando della lontananza dei mariti o padri, veniva preso, non gli sparavano, ma li obbligavano a spogliarsi, li mettevano fuori esposti nell'aria gelida e fredda fino che con il passare delle ore, si fossero addormentati, il sonno della morte".

Altra testimonianza e quella di **Angelo Schepis** "Partito da Verona come marconista, mi ritrovo a subire gli effetti di una disastrosa ritirata che vede migliaia di giovani costretti a subire disagi e pericoli di ogni genere: dalle marce a piedi con conseguenti congelamenti; arsurre provocate dalla neve a cui ricorrevamo in mancanza d'acqua; il gran prurito provocato da una specie di pidocchi, sparsi in tutto il corpo e lascio per ultimo il pericolo dei continui bombardamenti aerei e spari dappertutto.

Mi trovo qua a descrivere ciò per puro miracolo, dopo tantissimi commilitoni morti.

Un accenno mi sento di fare alla bontà e alla sensibilità dei civili russi, gente umile, ove ricorrevamo per avere ospitalità nelle loro case. Un accenno ai due bicchieri di latte citati in una delle poesie di mio figlio. Una donna che poteva essere mia madre mi offrì..."

### NA VALLI DU DON

U vintu friscava, a nivi cadiva e i cumu l'atri surdati i pidi sbattiva pi migliu suppartari u friddu la fami e nun cungilari. D'un trattu din mizzu a la turmenta, mi visti affacciari na vicchiareddra che robbi strazzati, i gargi russi e na facci beddra. Mi taliava cu insistenza e mi faciva n'zinca di mavvicinari pi intra ne diddra iri. Ntrasutu na so casuzza visti pi prima cosa n'capu na tavuluzza du vicchiri chini di latti; mi fici nzinca di pigliarimilli dduppu mi dissi co so parlari "niccu surdatiddu italianu, tu assumigli tantu o me figliulu ca iedi luntanu; viviti sti du vicchiri di latti, unu opi ti e l'atru pi me figliu. Accussi tu pozza ritornari ne ti e i riabbrazzari u figliulu mi!" Cu l'ucchi chini e cu tantu affittu mabbrazzava a vicchiareddra; dduppu picca timpu na terra mi in sarbamintu ritornava, ma no me cori ciau sempri dra vicchiareddra che gargi russi e na facci beddra!



## ANCORA SU I MILITARI ENNESI

Vogliamo ricordare questa giornata con una poesia del Prof. Barbera:

### LA MEMORIA DI AUSHWITZ

Là dove c'era un piano di pallide betulle ora c'è un campo gelido di morte. Pietre sbriciolate alla luce dei lumini, mucchi di rovine parlano di orrori. Là oltre il filo spinato bruciarono vite, il mondo non sapeva i loro nomi sono incisi su una lastra di rame. Il vento umido Insinua parole di compassione tra le baracche di mattoni e legno e la memoria di quelle sofferenze vive.

Altra testimonianza e quella di **Angelo Carbonaro** uscita nel giornale IL SOLCO del 28-04-1946 dove raccontava:

“ Appartengo alla Divisione Pasubio. Fui ferito e contemporaneamente fatto prigioniero il 16-12-1942, presso Monastercin sulla sponda del Don. Immediatamente dopo la cattura fui trasportato in una casa civile, sulla sponda sinistra del fiume, dove riceveti le prime cure. Dopo circa tre ore, mentre i feriti fummo lasciati nella stessa casa, gli illesi vennero trasportati altrove.

Per quattro giorni fummo curati da una crocerossina sovietica. Il vitto era discreto e analogo a quello dei civili. Al 5° giorno fummo trasportati all'ospedale militare più vicino.

Difettava l'acqua e ne soffrivamo moltissimo, soprattutto perché i prigionieri rumeni erano addetti alla distribuzione di essa trattavano noi Italiani con feroce rancore...” Dal 1° giugno, dopo alcune visite effettuate da commissioni di controllo sovietiche, ognuno ebbe il suo letto e la biancheria nuova. Non solo ma la razione di pane nero di 500 grammi, tre zuppe e una “Katecis”, venne notevolmente migliorato.

Così anche per il pane bianco, zucchero, salame, tabacco, ecc...” “Stavamo insomma così bene, da augurare alle nostre famiglie di poter avere, quanto avevamo noi da mangiare.

Nel Natale 1943, abbiamo avuto il permesso di fare l'albero di Natale e alla funzione Religiosa che fu officiata da un prete tedesco, assistettero il capitano politico dell'ospedale, le crocerossine, le dottoresse e la moglie del capitano sovietico.

Si vuole anche ricordare Arcangelo Bonsignore disperso sul fronte del Don (Russia). Dopo mezzo secolo il suo corpo è stato ritrovato in una fossa comune nella zona Malaia Losovka assieme ad altri 500 soldati italiani di cui solo 8 sono stati riconosciuti.

Enna, 25 Febbraio 2013

Il Comitato nella sua lunga attività dall'Aprile del 1995, ha deciso di pubblicare in una raccolta tutti i numeri del Notiziario dal 2000 fino ad oggi

Chi fosse interessato a questo volume unificato può prenotarlo tramite E-mail: [m.mancaripasi@alice.it](mailto:m.mancaripasi@alice.it) oppure telefonando al numero 0935-22824.

Il costo del volume è di euro 35,00

### AVVISO

#### Il Notiziario sul web

E' possibile consultare il Notiziario sul sito internet:

[www.ilcampanileenna.it](http://www.ilcampanileenna.it)

### AVVISO

PER LE VOSTRE SEGNALAZIONI, NOTIZIE, PRECISAZIONI. SCRIVETEICI ALL'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA

E-MAIL: [m.mancaripasi@alice.it](mailto:m.mancaripasi@alice.it)

**IL COMITATO PREPARA L'8 EDIZIONE DELLA SETTIMANA CULTURALE CHE SI SVOLGERA' DAL 14 AL 21 APRILE 2013 NELLA GALLERIA CIVICA**

**SONO PREVISTE DUE VISITE GUIDATE UNA NELLA CHIESA DI S.MARCO, L'ALTRA NELLA GROTTA DEI SANTI**  
**IL TEMA DI QUEST'ANNO E': ENNA UN PATRIMONIO DA SALVARE**  
**SONO PREVISTI INTERVENTI, RAPPRESENTAZIONI MUSICALI E TEATRALI.**  
**SARA' INDETTO UN CONCORSO FOTOGRAFICO PER DILETTANTI; SARANNO ALLESTITE LE NICCHIE E LE VETRINETTE RIGUARDANTI ALCUNI QUARTIERI.**  
**OLTRE SARANNO ESPOSTE DELLE FOTO DEI VARI QUARTIERI. COME SEMPRE VI SARA' IL PATROCINIO DEL COMUNE DI ENNA, CON LA GRATUITA' DELLA GALLERIA CIVICA COSI' CON LA VOLONTARIA DISPONIBILITA' DI TUTTI COLORO I QUALI SARANNO PRESENTI CON GLI INTERVENTI COMPRESI GLI SPETTACOLI, COMPLESSI MUSICALI E FOLCLORISTICI.**  
**CON IL PROSSIMO NUMERO DEL NOTIZIARIO DI MARZO SARA' PUBBLICATO L'INTERO PROGRAMMA**

**CARTA D' IDENTITA' DEL COMITATO PROMOTORE PER I DIRITTI DEI CITTADINI**

**Data di nascita:** Aprile 1995

**Residenza:** Via Pietraperzia, 5 /94100 Enna

**Chi può aderirvi:** tutti i cittadini che hanno a cuore i propri diritti e il buon governo della città.

**Come si aderisce:** sottoscrivendo un apposito modulo.

**Quali impegni si assumono con la sottoscrizione:** frequenza delle riunioni assembleari mensili.

**Organi statutari:** aderenti riuniti in assemblea.

**Coordinatore:** Gaetano Vicari

**Vice Coordinatore:** Marco Mancari Pasi

**Quota d'iscrizione:** nessuna

**Quota annuale di associazione:** nessuna

**L'ASSEMBEA DEL COMITATO E' CONVOCATA L'ULTIMO MERCOLEDI' DI OGNI MESE, ALLE ORE 16,30 PRESSO I LOCALI SOCIALI DELLA CHIESA PARROCCHIALE MATER ECCLESIAE, SITI IN VIA PIAZZA ARMERINA CHE SI RINGRAZIA PER L'OSPITALITA'**

## NUMERO SPECIALE RICORRENZE

**IL 25 APRILE ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DAL NAZI-FASCISMO**

Sono passati sessantotto anni dal 1945, che ricorda il contributo dato dagli italiani per la liberazione del proprio Paese dai tedeschi e dal fascismo.

Anche cittadini ennesi contribuirono, con la partecipazione di diversi partigiani ed anche di caduti per la liberazione.

Angelo Sberna di 22 anni, deceduto a seguito a ferite d'arma da fuoco, riportate durante un conflitto con i nazi-fascisti; Alfredo Attardi, fucilato il 15 Dicembre del 1944, condannato dal Tribunale militare a Torino, perché apparteneva a "bande armate".

Fu fucilato assieme ad altri due partigiani, così come ricorda Padre Raffaele in un sua pubblicazione, che li assistette.

"Alle ore 8 del 15 dicembre 1944, legati ognuno nella propria sedia bendati, stringendo fra le mani una piccola croce che i religiosi gli avevano regalato, furono fucilati, e, dopo i tre condannati furono con le sedie ancora dove si trovavo legati ,sepolti".

Un'altra testimonianza ci viene offerta da un certo Brugnoli Vittorio di Parma, che il 21 Luglio del 1945, scriveva al Sindaco di Enna, per raccontare l' assassinio del capo partigiano Vincenzo Di Mattia nella primavera del 1944, che definiva "eroe".

Il nome di Di Mattia, figura nella lapide che si trova al monumento dei caduti in guerra.

Inoltre si ritiene giusto dare risalto che circa 20 ennesi parteciparono alla guerra di liberazione, fra questi Salvatore Argento, ex notaio, Enrico Caccamo, ex Vice Sindaco nelle prime legislature del dopo guerra, Vincenzo



Quattrocchi, già Presidente Provinciale dell' ANPI di Enna, Salvatore Calcara, Mario La Paglia.

Fra i caduti, si ricorda anche Antonio Di Dio. (Foto sopra) Diede il nome ad una divisione autonoma della Repubblica dell' Ossola.

Come anche occorre ricordare il Comandante partigiano "Nicola Barbato", nonché Pompeo Colajanni, (Nella Foto a fianco) che con a capo di 20.000 uomini fu il liberatore di Torino.

Il Comune di Enna, molti anni fa, gli diede la Cittadinanza onoraria, per le sue origini di Enna, ma anche come più volte consigliere comunale,

Fu anche Sottosegretario alla guerra nei governi dopo la liberazione, presidente dell' ANPI Prov. le di Enna, poi eletto Vincenzo Quattrocchi.

Anche la provincia di Enna, fu presente.

Si ricorda Alfonso Guarneri da Villarosa, fucilato a solo 19 anni a Biella, assieme ad altri 21 partigiani Ad Ivrea, dove risiedeva, figura nella Piazza intestata "Ai quattro martiri" anche il suo nome.

Altri che si vogliono ricordare: Nicola Potenza, che fu anche deputato regionale nella provincia di Enna nelle prime legislature e Salvatore Grillo di Leonforte, ambedue di Leonforte.

A questa occasione ci pare giusto anche parlare di Roberto Trinelli nato a Castellarano provincia di Reggio Emilia, il 23-6-1926; ormai considerato ennese, perché residente dal 1951 e perché ha spostato una nostra concittadina Maria Chiaramonte, figlia del barbiere Giuseppe, che aveva la barberia in Piazza S. Francesco.

Trinelli è stato partigiano a 17 anni nella 26° Brigata Garibaldi nel Battaglione Eros, con il nome di battaglia "Fanfulla", operando nell' Appennino Emiliano Toscano dal 1944 al 25-4-1945.

Ha avuto un attestato di partigiano combattente firmato dal Gen. inglese Alexander e riconosciuto il servizio partigiano, godendo dei benefici concessi dalla legge.

Trinelli è arrivato ad Enna nel 1951 appartenente alla Polizia di Stato, in servizio presso la Polizia stradale.

Inoltre si vuole ricordare il sacrificio di un ventenne di Villapriolo Giacomo Lisacchi, medaglia d'argento al valor militare, ex partigiano, che "nella notte dall' 8 e 9 Settembre 1943, in seguito alla intimidazione di resa e di cessione delle armi di un forte nucleo di soldati tedeschi armati di parabellum, reagiva prontamente con le armi, trovando eroica morte nell' inadeguata lotta.

Enna, 21 Aprile 2013

## 1° MAGGIO FESTA DEI LAVORATORI

La storia del 1° Maggio è legata a quella della lotta per le 8 ore di lavoro giornaliera, iniziata nei Paesi industrialmente più produttivi, verso la fine del penultimo decennio del secolo XIX.

La data ricorda il triste episodio dei martiri di Chicago del 1° Maggio 1886. Alcuni lavoratori furono condannati alla forca, in quanto anarchici e perciò ritenuti colpevoli di avere buttato una bomba, durante un conflitto con la polizia, in cui vi furono delle vittime.

Per molti anni la manifestazione del 1° Maggio diede luogo in tutti i luoghi, a violente repressioni della polizia, finché essa venne quasi dappertutto permessa, esplicitamente o tacitamente riconosciuta. In Italia nel 1922, sotto il Governo Facta, fu dichiarata festa civile. Nel 1923 la festa del 1° Maggio fu soppressa dal regime fascista che istituì, come festa del lavoro, il 21 Aprile. Fu ripristinata dopo la Liberazione.

Infatti anche ad Enna, veniva ricordata attraverso il comizio conclusivo, dopo la manifestazione e la "scampagnata", che dalle volte veniva fatta assieme ai lavoratori di Calascibetta, dandosi appuntamento nella vallata della "Misericordia". Ricordiamo il comizio del 1947, mentre a Portella della Ginestra si svolgeva il massacro, con 11 morti, per la sparatoria della banda Giuliano, ad Enna si concludeva il comizio, dopo la manifestazione, nel piazzale del Castello di Lombardia, dove parlavano: Mario Zodiaco, per gli intellettuali, Pietro Calvo, per i minatori, Pino Vicari per la Federterra e il Segretario della CGIL Di Giorgio. Ora di quelle manifestazioni, "scampagnate" e comizi resta solo un ricordo.

E' da ricordare che ad Enna, nel periodo fascista, negli anni che vanno dal 1928 in poi, la Società della "Madre Terra", che gestiva 12 feudi, che fu fondata nel 1894 da Napoleone e Luigi Colajanni, per evitare che i contadini venissero sfruttati dai proprietari, "scoprirono" la festa di "U Signuruzzu du lacu", per aggirare il divieto posto dal governo di allora, festeggiandolo il primo lunedì di maggio di ogni anno, in memoria del 1° maggio, non più possibile farlo, perché vietato.

Ma diversi cittadini, preferivano far la "scampagnata" o "U Tunnù" (località vicino l'attuale "Cantina"), compresi quelli che rientrano da Pergusa. Anche perché per andare a Pergusa si faceva la strada a piedi, dall'arcocciatoio del cosiddetto "Piano delle Barche", per arrivare nella località S. Giovannello, qualche chilometro prima di Pergusa.

Ora purtroppo come tante altre cose dimenticato.

Il 10 Maggio del 1912 usciva un numero unico: LA MADRE TERRA che sosteneva le rivendicazioni dei lavoratori agricoli, riportando il giornale, il programma della festa del lavoro; "L'alba sarà salutata da 21 colpi di grossi mortaretti e la fanfara sociale sveglierà la cittadinanza. Alle ore 7,30 formazione del corteo e alle ore 8 partenza per Calascibetta ove si fraternizzerà con quei lavoratori. Ore 17 ritorno a Castrogiovanni, dove, il corteo, percorrerà la Via Roma. Alle ore 18 sorteggio di 10 premi tra i soci de LA MADRE TERRA. La sera i locali, sociali saranno artisticamente illuminati alla veneziana.

Ricordare gli avvenimenti del passato serve per conservare la memoria storica.

Enna, 22 Aprile 2013

<b>idem</b> est.	<b>ROCCIA VIVA</b>	<b>Il 1° Maggio</b> a Enna
1980 8 POSTALE 2° GRUPPO	QUINDICINALE A CURA DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA Direzione e Amministrazione - Piazza S. Domenico N. II (2. piano)	Enna, 4 Maggio 1947 - L. 6 I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

**LA FESTA DEI LAVORATORI CELEBRATA AD ENNA**

Il 1° maggio, festa dei lavoratori, è stato celebrato ad Enna con due manifestazioni: un corteo formato da numeroso popolo, preceduto dalla banda musicale e dalle bandiere di numerose Associazioni e di alcuni partiti, ha percorso le vie cittadine; quindi, la folla si è riunita al Teatro Comunale dove hanno parlato diversi oratori. Ha preso per primo la parola l'operario Carmelo Librizzi di Calascibetta, Segretario della Camera del Lavoro, il quale ha pronunciato un interessante e chiaro discorso, che ha messo in rilievo la necessità dell'unione fra tutti i lavoratori.

Parlava quindi il Sig. Francesco Paolo Clemente, del Partito democratico cristiano, il quale ha paragonato l'Italia ad una grande famiglia i cui membri devono tutti operare per la prosperità comune.

Subito dopo prendeva la parola il sig. Beniamino Lombardo, che affermava le necessità di combattere le forze capitalistiche, e quindi il prof. Bartoli con incisive parole tracciava la storia e gli scopi della Confederazione Generale Italiana del Lavoro; il prof. Bartoli

**IL SOLCO**  
GIORNALE INDIPENDENTE

Anno IV N. 43 Enna 5 Maggio 1946

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Roma,  
Distributrice: Agenzia Giornalistica G. B. Buscena

Inserzioni pubblicitarie (per m/m di altezza, larghezza  
Comunicazioni Ufficiali L. 10; Legali L. 40; Finanziarie  
Commerciali L. 20; Cronache L. 30; Necrologi e C  
L. 30 (oltre le tasse governative).

**ABBONAMENTI:**  
Anno L. 600 - Semestre L. 350 - Trimese  
(Spedizione in abbonamento postale 2.° gru

*I manoscritti, anche se non pubblicati, non si*

Un poco scialba quest'anno la celebrazione del 1° Maggio. Nella mattinata un corteo preceduto dalla banda musicale e dalle bandiere dei partiti aderenti alla C. G. I. L. dopo aver percorso le vie della città si è recato al Castello di Lombardia. Qui hanno preso la parola il prof. Mario Zodiaco in rappresentanza degli «intellettuali» i sigg. Pietro Calvo per i minatori e Giuseppe Vicari per la Confederterra e il Segretario della Camera del Lavoro Di Giorgio. Gli oratori ricordate le origini e l'importanza della manifestazione odierna, si sono soffermati sulle particolari condizioni in cui versano oggi tutti i lavoratori, auspicando infine l'unità sindacale per i lavoratori di tutte le categorie, che solo così si può condurre e vincere la lotta per il benessere del popolo.

Nel pomeriggio i lavoratori di Enna e di Calascibetta si sono riuniti alla «Misericordia» ed hanno passato delle ore allegramente.

Enna, 4 Maggio 1947 - L. 6  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO



Ci scusiamo con tutti coloro i quali seguono il nostro Notiziario "La Voce dei Cittadini" che per vari motivi non è uscito nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno, poiché Luglio ed Agosto per consuetudine non viene pubblicato. Pertanto in questo numero si riporta parte dell'attività del Comitato svolta durante il periodo da mese di Aprile ad oggi e continuerà l'altra parte con il Notiziario di mese di Ottobre 2013.

Gaetano Vicari

## BUON COMPLEANNO COMITATO

Come era stato scritto nel n. 3 del mese di Marzo 2013 questo Comitato ha compiuto nel mese di Aprile 18 anni dalla Sua Costituzione. I promotori furono Edoardo Fontanazza, Giuseppe Gangidino, Francesco Paolo Perna e ancora presenti Giovanni Rabbio e Gaetano Vicari.

In questi anni sono stati presentati alle diverse Istituzioni centinaia di problemi in tutti i campi, dalle strisce pedonali ai parcheggi, alla viabilità, alla cultura, al turismo e allo sport. Inoltre nel campo della salute e nell'assistenza domiciliare agli anziani.

Ha incontrato i diversi Sindaci e Assessori che si sono succeduti da i capi-gruppi consiliari, ai Presidenti del Consiglio Comunale e Provinciale oltre ai Presidenti della Provincia Regionale, Direttori dell'USL e tutte le Istituzioni e Autorità, dal Prefetto ai Questori, dai Comandanti dei Carabinieri a quello della Guardia di Finanza e Deputati Nazionali e Regionali, la Soprintendenza ai BB.CC e altre Istituzioni.

Fra i più importanti problemi affrontati e risolti e da evidenziare lo sgombrò dello spazio della Via delle Scienze, utilizzato come discarica per farne posteggi, ma ancora questo non è stato realizzato, la dislocazione della farmacia nella zona Monte da anni sfornita quella gran parte della città da quando chiuse la farmacia IGEA; il decentramento dell'ufficio demografico nella zona Monte, al semaforo della Monte-Cantina; la ristrutturazione dell'ex edificio CISS dove sarà aperto un centro polifunzionale per soggetti con malattie fisiche e psichiche a carattere interprovinciale.

Nel campo culturale-turistico la rivalutazione della lapide che ricorda con le parole di Ovidio, il Ratto di Proserpina che si trova nell' "anello" fuori l'Autodromo di Pergusa, il restauro dell' orologio solare che si trova nel muro esterno della chiesa di S. Giovanni e altro.

Le visite guidate nelle chiese, nelle località archeologiche, nelle grotte dei Santi, della Spezieria e delle Meraviglie ed altre visite di interesse turistico-culturale. Così iniziative anche nelle scuole raccontando la vita dei minatori nelle miniere di zolfo

Quest'anno coincide l'anniversario con l'ottava Settimana culturale, nella Galleria Civica dal 14 al 21 Aprile, come sempre con il Patrocinio del Comune e la disponibilità gratuitamente di tutti coloro che intervengono come sempre, per un omaggio alla città.

Il Comitato ha ritenuto opportuno nell'occasione del compleanno di pubblicare una raccolta del Notiziario interno "La Voce dei Cittadini", per fare conoscere le notizie dei vari problemi trattati in tutti questi anni in diverse centinaia di incontri tra delegazioni del Comitato e tutte le Istituzioni, con comunicati stampa, documenti e altro, trattati nelle riunioni mensili del Comitato, formato da tutti i coloro i quali partecipano, sia quali che hanno aderito (circa 200), sia altri che spontaneamente hanno voluto e vogliono essere presenti alle riunioni.

Il Notiziario ha incominciato la sua pubblicazione nel 2000, da allora oltre che mensilmente viene dato a tutti i presenti nelle riunioni viene portato personalmente a tutte le Istituzioni. Il Notiziario viene pubblicato a spese dei presenti nelle riunioni, che spontaneamente, chi vuole, dà un proprio contributo.

Fin dall'inizio della sua attività, il Comitato ha deciso di non chiedere alle Istituzioni e di non volere contributi finanziari, per essere una Associazione libera e Volontaria nella propria attività, senza vincoli con nessuno, ma disponibile ha collaborare nell'interesse della città con tutte le Istituzioni.

Le riunioni mensili si svolgono nei locali sociali della Chiesa parrocchiale Mater Ecclesiae, siti in Via Piazza Armerina, che si ringrazia per l'ospitalità.

Dal Notiziario si possono conoscere le diverse iniziative durante i 18 anni di attività, dei problemi evidenziati e alcuni realizzati in collaborazione con le Istituzioni.

Sperando di fare cosa gradita nella lettura di questa raccolta-documentale, il Comitato, si augura che possa continuare sempre di più la sua attività in direzione di tutti i problemi che vanno dai servizi, alla cultura, al turismo, allo sport a 360 gradi, dando un posto preminente ai problemi della salute sollecitando un migliore funzionamento delle strutture che si occupano di questo importante problema, poiché il motto di questo Comitato è EVIDENZIARE I PROBLEMI, SOLLECITARE PER RISOLVERLI, COLLABORARE CON LE ISTITUZIONI NELLE FORME CHE SONO POSSIBILI.

Auguri di prosperità al Comitato e a tutti i cittadini che credono e si impegnano in questa attività volontariamente nell'interesse della collettività e della città di Enna.

Maggio 2013

<b>SOMMARIO</b>	
<b>Nota del Direttore</b>	Pag.1
<b>Buon Comp. Comitato</b>	Pag.1
<b>Soppressione Provincia</b>	Pag.2
<b>Toponomas. femminile</b>	Pag.3
<b>Pericolo al Castello</b>	Pag.3
<b>Carta d'Identità Com.</b>	Pag.3
<b>Notiziario sul WEB</b>	Pag.3
<b>Bilancio Sett. Culturale</b>	Pag.4
<b>Francesca Incudine</b>	Pag.4



## SOPPRESSIONE PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

Il giorno 15 Giugno 2013 ufficialmente dopo 87 anni la Provincia di Enna è stata soppressa.

Era stata proclamata provincia con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 6-12-1926 e con R.D.L. 2-1-1927 n.1 pubblicato nella G.U. n.1 veniva istituita la nuova provincia di Enna secondo la deliberazione del 6-12-1926 e venivano assegnati 20 comuni provenienti da Catania e Caltanissetta.

Con R.D. del 27-10-1927 n.2050 venne ridato il nome di Enna è questo si spera che nessuno può toglierci. Il 28-2-1927 era stata istituita la targa automobilistica CG (Castrogiovanni) "mai entrata in vigore", cambiandola in EN in seguito al cambio di denominazione.

Restano di tutto questo periodo di capoluogo di provincia solo ricordi storici.

Dopo che gli Arabi avevano diviso la Sicilia in tre Valli: Val di Mazzara, Val di Noto, Val Demone, nel 1812 il Parlamento Siciliano decise di dare una nuova struttura Amministrativa alla Sicilia con la creazione delle Province.

Enna si era battuta, tramite il Can. Giuseppe Alessi, nostro concittadino erudito in tutti i campi, Letterario, Archeologico, Geologico, Filosofico, e altro perché venisse Enna inclusa tra le province. A nulla valsero altri interessamenti, anche quello di Alessi di recarsi dal Re e dal Lord. Bentinck. Finimmo invece con la provincia di Caltanissetta.

Poi arrivò la nomina ed istituzione della provincia nel 1926.

Era stato anche una riconoscenza del ruolo che aveva avuto Enna nella sua storia trimillenaria con validi personaggi da Euno a Colajanni, per non parlare sul piano mitologico, con il Ratto di Proserpina, che secondo alcuni scrittori risale a 200 anni prima dell'incendio di Troia nel 1467 a. C. e nell'anno 3732 dall'origine del mondo, che come si sa avvenne nei pressi del lago di Pergusa ricordato da una lapide con le parole di Ovidio.

Il culto della dea Cerere chiamata ennese, che Gelone tiranno di Siracusa fece edificare il tempio nell'anno 402 a.C., dove oggi viene ancora chiamata Rocca di Cerere.



Dott. Giuseppe Rogges  
Prefetto della Provincia

Disse Sciascia a proposito dell'elevazione di Enna a capoluogo che ad influenzare il Governo di allora in favore di Enna fu il retaggio di Euno e di Diodoro Siculo oltre all'epicentricità della sua collocazione sugli Erei.

Anche occorre dare merito all'Avv. Cesare La Marca di Leonforte che fece parte di una Commissione di comprensorio ennese, che in quell'occasione che fu ricevuta a palazzo Venezia dall'allora capo del Governo Mussolini le fu chiesto di elevare a provincia il paese di Castrogiovanni. Questo intervento fece presa su Mussolini che diede segni di approvazione significativi cenni del capo.

Mentre vi è una lapide dentro la Scuola d'Arte che riporta scritto: "Quando Roma non era che una chiostra di predoni avidi e rozzi, Pindaro incideva nel bronzo delle sue odi perfette il nome e la gloria di Enna di Agrigento e di Siracusa".

Oggi che tristezza sapere la fine ingloriosa di un capoluogo di provincia, anche se questo per la Sicilia fin dal 15-5-1946 veniva firmato von Decreto Luogotenenziale n. 455 convertito in legge costituzionale del 26-2-1948 n.2, lo Statuto dell'Autonomia Siciliana che all'art. 15 non prevede le province, ma i liberi Consorzi dei Comuni.

Enna, resta però sempre orgogliosa del suo passato, delle sue radici preistoriche, del suo presente e sarà così per sempre nel futuro ricordata.

Enna, resta però sempre orgogliosa del suo passato, delle sue radici preistoriche, del suo presente e sarà così per sempre nel futuro ricordata.

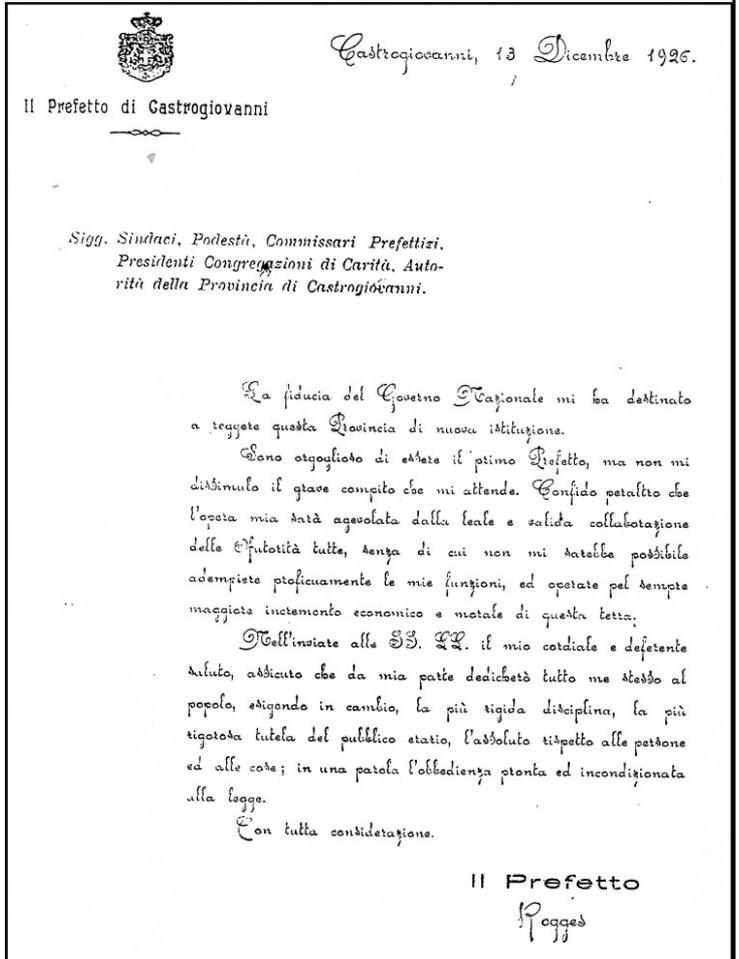
Cicerone ricorda gli ennesi "I Castrogiovesani sono buoni, cortesi, ospitali, ma intolleranti delle ingiuste sopraffazioni".

Nel 1821 diede ospitalità ai rifugiati di Caltanissetta, tanto che questi inviarono una lettera al Parlamento di Napoli manifestando sincera gratitudine, per l'ospitalità sincera e affettuosa degli ennesi.

Fornì aiuti di solidarietà durante i moti rivoluzionari per l'Unità d'Italia a Messina con carichi di frumento a Palermo con bende e fasce fornite dalle donne.

Purtroppo ci hanno "rubato" tante altre cose prima di questo "bottino", mai si sarebbe pensato che dopo 87 anni Enna non fosse più provincia.

Ma Enna vivrà sempre nei secoli, orgogliosa del suo patrimonio culturale e storico.





## TOPONOMASTICA AL FEMMINILE

Lettera inviata al Sindaco. Al Sig. Assessore alla Toponomastica. Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale. Al Sig. Prefetto.

Dopo la giornata dedicata alla Donna in ricordo dell'8 Marzo che per la prima volta venne celebrata, In Europa nel 1918, dopo che era stata istituita l'8 Marzo 1910 la Conferenza Internazionale di Copenaghen, come conquista simbolica dopo le lotte sostenute dalle donne discriminate fin dall'epoca feudale, vi è da ricordare che il 31 Gennaio 1945 con decreto del re si concedeva il diritto di voto alle donne, che Giolitti definì " un salto nel buio".

Ma anche nella toponomastica le donne sono state discriminate, infatti nelle diverse centinaia di vie e piazze intestate, salvo quella del Viale Caterina e Paolo Savoca, non ci pare che ci siano altre vie intestate a personaggi femminili ennesi.

E dire che Enna ha avuto delle donne da ricordare come :

**-Rosa Ciotti**, pittrice. Dipinse il ritratto del Sac. Melchiorre Grimaldi che si trova nella sacrestia della Chiesa Madre.

Il Sac., era un esemplare di pietosa liberalità, che per salvare una donna traviata la esortava con la Parola per non farla ricadere nello scandaloso e sistematico modo di vivere, la sovveniva di un congruo e giornaliero assegno ed essa si era emendata e si conteneva.

**Rosa Ciotti** inoltre dipinse anche con colori ottenuti da vegetali il bello e grande telone (tileddra) del Duomo, che si predisponeva e cadeva alla Resurrezione per Pasqua.

**-Angela Bonaccolla**, circondata da molte donne, erigeva nella propria casa il Monastero di S. Chiara, dal 1537 al 1563.

Dopo la cacciata dei Padri Gesuiti, nei locali dove loro si trovavano e cioè dove attualmente si trova la Chiesa di S. Chiara, passavano insieme alle moniali di S. Maria delle Grazie, della medesima regola religiosa francescana di S. Chiara, in quei locali.

**-Costanza Casale**, moglie di Francesco Rotondo, impiantava e dotava il Monastero di Santa Maria delle Grazie e l'Orfanotrofio, una opera di bene a favore di tante povere fanciulle orfane, dedicata alla Santa Maria Odigitria o dell'Itria che è la Santa vergine Nazionale della Sicilia, che significava condottiera.

L'atto che istituiva il ricovero per le orfanelle fu fatto dal Notaio Polidoro Riccobene, operante in Castrogiovanni nel seicento.

Il marito Francesco Rotondo fu il fondatore del collegio dei Gesuiti.

**-Carmela Ruvolone**, legò una rendita di L.1.000 per maritaggio di zitelle e vedove povere ed una rendita di L. 6.000 ai giovani meritevoli per accedere alle Università siciliane agli studi di giurisprudenza, matematica e medicina e per i posti di perfezionamento nel regno e all'estero in dette facoltà.

**-Rosalia Varisano**, legò lire 10.000 all'Ospedale Umberto I.

Inoltre si sono aggiunte altre benefattrici che si trovano nell'elenco posto in una lapide all'interno dell'ex Convento dei cappuccini del 1940, dove figurano fra i benefattori, **Cutietta Ninfa, Di Venti Carmela, Scaduta Nunzia, Amaradio Angela**, che contribuirono al "Ricovero di Mendicizia" o casa di riposo per vecchi e invalidi, la cui fondazione nel secolo XX è dovuta ad un pio cittadino, il commerciante Gaetano Alù, che morto senza figli, lasciò il suo patrimonio all'istituendo "Ospizio".

Pertanto si chiede alla S.V. nella formazione della commissione toponomastica decisa nel consiglio comunale il 31 Gennaio 2011 di tenere presente nelle proposte di intitolazioni di vie e piazze queste benefattrici ed altri nominativi benemeriti, che il Comitato Promotore per i Diritti dei Cittadini insieme alla Pro Loco "Proserpina" Enna farà pervenire.

Enna, 8 Marzo 2013

## PERICOLI AL CASTELLO DI LOMBARDIA

Lettera inviata al Sindaco, all'Assessore ai Lavori Pubblici e.p.c. Al Presidente del Consiglio Comunale.

Questo Comitato in data 22-11-2012 in un incontro con l'Assessore ai LL.PP.

Fra i vari problemi evidenziati, faceva presente l'urgente intervento tecnico su una parte del muro di cinta del Castello di Lombardia, che è cadente, così anche il muro di cinta del carcere da anni quelle vie transennate, con i rischi e pericoli di conseguenza.

Stesso problema del Castello di Lombardia fu da questo Comitato segnalato ai poliziotti di Quartiere e nell'incontro avuto con il Questore il 23-11-2012, per la pericolosità per alcuni blocchi cadenti.

Si voglia sperare che ci sia un sollecito intervento, per evitare rischi e pericoli.

Enna, 10 Aprile 2013

### CARTA D' IDENTITA' DEL COMITATO PROMOTORE PER I DIRITTI DEI CITTADINI

**Data di nascita:** Aprile 1995

**Residenza:** Via Pietraperzia,5 /94100 Enna

**Chi può aderirvi:** tutti i cittadini che hanno a cuore i propri diritti e il buon governo della città.

**Come si aderisce:** sottoscrivendo un apposito modulo.

**Quali impegni si assumono con la sottoscrizione:** frequenza delle riunioni assembleari mensili.

**Organi statutari:** aderenti riuniti in assemblea.

**Coordinatore:** Gaetano Vicari

**Vice Coordinatore:** Marco Mancari Pasi

**Quota d'iscrizione:** nessuna

**Quota annuale di associazione:** nessuna

**L'ASSEMBEA DEL COMITATO E' CONVOCATA L'ULTIMO MERCOLEDI' DI OGNI MESE, ALLE ORE 16,30 PRESSO I LOCALI SOCIALI DELLA CHIESA PARROCCHIALE MATER ECCLESIAE, SITI IN VIA PIAZZA ARMERINA CHE SI RINGRAZIA PER L'OSPITALITA'**

### AVVISO

#### Il Notiziario sul web

E' possibile consultare il Notiziario sul sito internet:

[www.ilcampanileenna.it](http://www.ilcampanileenna.it)



## CONCLUSA LA SETTIMANA CULTURALE 2013 CON UN BILANCIO POSITIVO

La settimana culturale organizzata dal Comitato Promotore per i Diritti dei Cittadini iniziata il 14 Aprile e conclusa il 21 dello stesso mese, si può considerare con un bilancio positivo.

Con il Patrocinio del Comune e la concessione gratuitamente della Galleria Civica attrezzata da sedie e pedana si è potuto svolgere anche quest'anno l'ottava Settimana Culturale annuale.

Ogni sera vi è stata la presenza di più di un centinaio di persone. Il registro è stato firmato dai visitatori di più di 1000 persone, di 98 ragazzi delle scuole elementari e medie, di 29 persone straniere, degli USA, Olandesi, Tedeschi ed altri.

Nel concorso fotografico e pittorico vi è stata la partecipazione di 16 concorrenti.

Tutte le nicchie grandi e piccole sono state addobbate da Stella del Vespro, da Angelo Mantegna, dal Quartiere Fundrisi, dalla lavorazione di oggetti di rame, dall'ambiente carcerario con cimeli, foto, documenti, oggetti, lavori fatti dai detenuti, mentre in una delle nicchie piccole vi erano esposti lavori fatti dalla detenute.

Nelle vetrinette vi erano lavori fatti dall'artigiano Paolo Mantegna, oggetti vari di Antonietta Merlo, dischi ed altro, così anche nelle vetrinette vi erano esposti dei libri.

Vi sono stati esposti dei pannelli, contenenti vari argomenti, come le chiese scomparse ed alcune esistenti con la loro storia, ex conventi ed ex monasteri, sul turismo, toponomastica, benemeriti e benefattori ennesi, Musei, e siti più importanti ed altro.

Anche in questa settimana sono stati coinvolti sempre volontariamente e gratuitamente centinaia di persone con vari complessi musicali, cori scolastici, gruppi folkloristici anche la partecipazione dei bambini, esibizioni come quella del quartiere Fundrisi, di Teatro, di stornelli, ma anche della giovanissima soprano in concerto, Sara Stagnitto accompagnata da un'altra ragazzina di quattordici anni Flavia Melita. Con interventi di docenti, ogni sera sul tema quest'anno scelto di "Enna un patrimonio da salvare" proiettando filmati e diapositive.

Coinvolgendo anche varie Associazioni: Sicilia Antica, Enna Nostra, la Pro Loco "Proserpina" sorta da qualche mese, assicurando la collaborazione per tutta la settimana esponendo foto dei vari quartieri. Sono state recitate alcune poesie dagli stessi autori.

Per la prima volta si è svolto un concorso fotografico e pittorico con 16 concorrenti come è stato detto.

Si è svolto anche un sorteggio di un'anfora fatta di mosaico di legno offerto da Giovanni Morgana, a beneficio dei detenuti, impegnati ad imparare queste attività lavorativa.

Si sono svolte anche due visite guidate, nella Chiesa di S. Marco e nella Grotta dei Santi, in questa erano presenti il Prefetto, la Soprintendenza ai BB.CC., il Procuratore della Repubblica, il Sostituto procuratore Augusto Rio, il Col. Della GG.FF. e numerosi cittadini.

All'inizio dell'evento culturale, ha portato il saluto il Sindaco e alla conclusione della Settimana culturale e intervenuto l'Assessore al Turismo della Città di Enna.

Ha ringraziato tutti a nome del Comitato Edwige Posabella Restivo.

Enna, 22 Aprile 2013

## FRANCESCA INCUDINE IN CONCERTO

La sera del 15 Aprile, nell'ambito della "Settimana Culturale" promossa dal Comitato Promotore per i Diritti dei Cittadini, Francesca Incudine, accompagnata dai musicisti Carmelo Colajanni e Alberto Valguarnera, ha allietato la serata con un suo concerto di musica popolare. Eccezionale è stata la professionalità e sicurezza, alla pari dei più affermati interpreti del settore.

Francesca ha interpretato alcuni canzoni di Rosa Balistreri, che sembravano scritte apposta per le sue qualità canore e musicali, così come ha saputo magistralmente arrangiare alcuni pezzi della scuola messinese.

Così come anno coinvolto infine il pubblico, alcuni pezzi tratti dal repertorio originale della giovane cantautrice ennese.

La galleria affollata di pubblico ascoltava in quasi religioso silenzio per poi scoppiare in calorosi applausi, ed ancora essere trascinato a canticchiare con Francesca in alcuni passaggi musicali.

Il suo modo di interpretare ci trascina, e ci fa volare, ad ascoltarla si rimane staccati da tutto quello che ci è intorno.

In alcuni momenti, si aveva la sensazione di ascoltare la cantante israeliana Noà, certamente le sue doti la destina verso l'olimpo dei grandi.

Una Casa Discografica, credendo nelle sue capacità, ha prodotto il suo primo CD *Iettavuci*. Il quale è stato presentato al pubblico la sera del 26 maggio 2013, presso il Teatro Garibaldi, stracolmo di spettatori.

Il CD contiene pezzi classici, rivisitati da Francesca; brani inediti da lei stessa composti, sia nelle parole che nella musica.

Il concerto ha visto la partecipazione di musicisti professionisti di levatura nazionale.

Ancora una volta Francesca ha dato modo di esprimere la sua professionalità, trascinando il folto pubblico in lunghi applausi e standing ovation.

Congiuntamente al Comitato si porgono a Francesca i migliori auguri di una favolosa carriera artistica.

Giuseppe Marzilla